SENSI UNICI: ANCORA CAOS

Un'altra giornata penosa per tutti, a causa della nuova disciplina del traffico alla stazione Ingorghi e difficoltà di ogni genere... - Una corsa un poco veloce per qualche decina di metri, poi l'urto contro il muro del traffico - Quel che occorre è un piano di dimensioni veramente cittadine, concepito senza illudersi di risolvere tutto mutando qualche cartello della segnaletica stradale

Le auto provenienti da via Principe Amedèo che debbono voltare a sinistra in via Cairoli (senso unico da via Principe Eugenio a via Principe Umberto), sono anche dirottate dal vigile (fuori quadro, nella foto) a destra, contromano, verso via Principe Eugenio. Notare il segnale di direzione vietata e, sulla strada, le frecce di svolta a sinistra.

Frecce a sinistra macchine a destra

Molte cose da mutare a Termini dopo l'esperimento — Un «carosello» anche in via Frattina

Bagnati fino all'osso dalla pioggia che — salvo brevissime pause — è caduta fitta per tutta la giornata, sfiatati dal troppo gridare, col fegato ridotto a mal partito, le decine di vigili sguinzagliati nella zona che si estende tra piazza Vittorio e la grande mole della stazione Termini hanno fatto una ben triste esperienza dei sensi unici decisi dal Comune. Insieme a migliaia di automobilisti e di passeggeri dell'ATAC e della STEFER, del resto. Anche ieri gli ingorghi non sono mancati, come non sono mancate le difficoltà agli incroci. Nonostante i vigili e la fioritura di cartelli e di segnalazioni sull'asfalto, la confusione e l'incertezza sono notevoli. Specialmente in alcuni «nodi», basterebbe togliere il vigile per una decina di minuti per provocare la paralisi completa, per fare della strada un unico groviglio strombettante di automobilisti. All'estremità di via Principe Amedeo, il vigile è stato costretto, per smaltire una parte del traffico, a mandare le auto nel senso vietato I veicoli, infatti, dovrebbero svoltare obbligatoriamente a sinistra, in via Cairoli (senso unico). Ma via Cairoli è tagliata dalla grande arteria di via Principe Amedeo, ed ha veramente ben poche possibilità di assorbire traffico: le macchine si ammucchiano; neppure quando il vigile dà via libera, riescono a passare tutte e dietro rimane una «coda» ferma. E' avvenuto così che, invece che a sinistra, il traffico è stato dirottato in buona parte sulla destra, in contrasto con la direzione indicata dalle frecce, ridotte ormai a inutile (anzi, dannosa) tappezzeria

Secondo tutti i vigili impegnati nella zona, il momento cruciale è giunto con la chiusura dei negozi. Qualcuno ha accusato gli automobilisti di inesperienza, altri, invece, sono dell'opinione che occorra al più presto qualche modifica nella nuova disciplina del traffico E che delle modifiche occorrano, ormai, se ne dovrebbero essere accorti tutti.

Quali sono i difetti del «piano» messo in atto dalla Amministrazione comunale? Uno, essenzialmente: un difetto di ristrettezza di vedute Ci si proponeva di assicurare una maggiore scorrevolezza al traffico lungo certe direttrici (via Cavour, sottopassaggio Cappellini), e in piccolissima parte e limitatamente a zone ristrette forse lo scopo è stato raggiunto: ma a quale prezzo? Gli automobilisti ed i vigili ne hanno fatto esperienza Far correre un poco le macchine per farle urtare poi, qualche centinaio di metri più oltre, contro una rete stradale insufficiente (vedi via Cairoli), è proprio una ben magra consolazione E lo esperimento dei sensi unici nella zona di Termini non è altro che questo Si corre all'interno della galleria Cappellini, si preme allegramente l'acceleratore, poi — improvvisamente — davanti all'auto si para un palazzo; chi deve attraversare trova, da una parte, la misera via Cappellini (con i filobus che vengono contro mano) e, dall'altra, l'altrettanto misera via Mamiani Due strade per modo di dire, perchè dopo pochi metri c'è il grosso intoppo di via Turati

Gli «scorrimenti», quindi, debbono essere concatenati coraggiosamente in un quadro più vasto se veramente si vuol dare significato alla loro esistenza. Altrimenti, sarà peggio di prima Ma accanto alle vie di scorrimento debbono comparire quelle dedicate ai soli mezzi pubblici (senza rinunciare a priori alle «isole pedonali»)

Conclusione? Andando avanti a pezzi e a bocconi non si conclude nulla. Quel che occorre è un piano per tutta la città Vie di scorrimento? Va bene, ma anche vie per i soli mezzi pubblici, e vie e piazze destinate alle «isole pedonali» Credere di poter risolvere il problema del traffico con qualche senso unico, è un modo di illuderci. Ma intanto il Comune annuncia un altro carosello in via Frattina, via Borgognona, ecc. Ma perchè lo fa? Ci sembra una domanda legittima.

Il convegno di Latina

Operai e Partito nel polo industriale

Drammatica denuncia delle condizioni di vita e di lavoro nel «polo industriale» a sud di Roma — L'azione dei comunisti

E' un partito comunista giovane, per età e per esperienza, quello che sta nascendo nelle fabbriche della zona industriale Roma-Latina. Lo si è visto anche dai partecipanti al convegno operaio che si è svolto domenica nel capoluogo pontino per iniziativa delle federazioni comuniste di Roma e Latina: ragazze al loro primo lavoro, apprendisti che sono doppiamente sfruttati, ex-braccianti che avevano perso i contatti con le sezioni dei paesi dei Monti Lepini nei quali abitano, si sono ritrovati domenica tutti insieme. Chimici, metalmurgici, tessili, edili, che avevano alle spalle soltanto una breve esperienza di lotta sindacale per il rinnovo dei contratti nazionali o di protesta contro gli arbitrii più gravi, hanno scoperto ieri di parlare pur nella diversità dei dialetti (nel «polo» ci sono sardi, napoletani, ciociari, abruzzesi, romani, formiani) il medesimo linguaggio: si sono accorti, in altri termini, di far parte della classe operaia e di costituirne un nucleo d'avanguardia. Lo hanno capito man mano che nel salone della Camera di Commercio di Latina venivano portate le esperienze fatte nelle fabbriche del «polo», veniva denunciata la pesantezza della condizione operaia dentro e fuori i luoghi di lavoro. Operai hanno parlato ad altri operai in quello che per molti è stato il primo contatto politico. Alla fine più salda è diventata in ognuno la coscienza che per affrontare le battaglie immediate contro il blocco dei salari come quelle per la riforma delle strutture economiche e sociali, è necessaria un'azione sistematica per il rafforzamento quantitativo e qualitativo del PCI in tutte le fabbriche

Le condizioni di vita e di lavoro dei 25 000 operai occupati nei nuovi stabilimenti del «polo industriale» sono tra le più dure: nella sua relazione il compagno Mario Berti, segretario della federazione di Latina, con abbondanza di dati ed esempi aveva già fornito un quadro preciso della situazione, ma poi i racconti in prima persona dei lavoratori hanno drammaticamente illustrato cosa significhino bassi salari, violazioni contrattuali, incertezza del posto di lavoro, inadeguatezza di tutti i servizi civili, carovita.

Un metallurgico dell'Agro di Pomezia con poche frasi ha gettato uno squarcio di luce sulla sua vita: «In fabbrica funzionano 13 saldatori senza alcuna protezione: le fiammate rovinano gli occhi; l'aria è pesante Non si possono aprire le finestre perchè i locali sono privi di riscaldamento (noi ci arrangiamo accendendo un po' di legna in qualche bidone). Soltanto quando esco all'aperto per il pranzo mi accorgo di quanto è pestifera l'aria che respiriamo. Io ho il salario più alto di tutti e guadagno 78 000 lire; a Pomezia l'affitto d'un appartamento di due stanze non è mai inferiore alle 30-35 000 lire mensili e a causa di questo sono costretto ad abitare in una baracca distante molti chilometri Tra la mia abitazione e la strada in cui passa il pullman non funziona nessun mezzo pubblico; ho dovuto scegliere: o fare ogni mattina mezz'ora di strada a piedi o stringere la cinghia per comprarmi a rate una vecchia auto La scuola è lontana e sovraffollata, i servizi sanitari sono un disastro e far venire un medico a visitare un familiare ammalato è una vera impresa»

Non si tratta d'un caso limite Le denunce sono fioccate concentrando il fuoco soprattutto su due temi: qualifiche e trasporti Tutti gli operai hanno puntualmente rivelato come nelle loro fabbriche il padronato persegua una politica di dequalificazione riconoscendo la effettiva qualità del lavoro prestato soltanto in casi eccezionali e con criteri spesso discriminatori Ci vogliono tener divisi con questo sistema - ha detto un lavoratore di Gaeta — ma il gioco non riesce Da noi, alla Richard Ginori, gli operai più bravi sono tutti comunisti Una volta gliel'ho detto al padrone e l'ho sfidato a licenziare i comunisti: lui non ha saputo rispondere».

I trasporti sono una piaga per le migliaia di «emigranti pendolari»: costano troppo e funzionano male I padroni non vogliono sentire ragioni quando si arriva tardi al lavoro: le multe piovono per un nonnulla In molte fabbriche le azioni e le parole dei lavoratori sono spiate da poliziotti privati e basta poco per venir licenziati (un ex operaio della Palmolive ha raccontato come venne gettato sul lastrico perchè si era rifiutato di dare «chiarimenti sulle idee dei suoi compagni» al dirigente degli sbirri)

Il convegno, tuttavia, ha avuto i suoi momenti di maggiore interesse quando si sono ascoltati i racconti dei primi scioperi, della formazione delle prime commissioni interne, della «scoperta» dell'esistenza di altri comunisti o simpatizzanti nella fabbrica, dei sacrifici e dei rischi affrontati per non piegare la testa davanti al padrone e per dare l'esempio ai compagni

Gli interventi degli operai hanno in sostanza confermato l'analisi fatta dal compagno Berti sia per quanto riguarda l'ancora insufficiente potere contrattuale che le grandi possibilità offerte all'azione dei comunisti

Il compagno Amendola nel concludere i lavori del convegno, dopo aver denunciato il carattere irrazionale e malsano dello sviluppo industriale del «polo», si è soffermato sui compiti che si pongono ogni alla classe operaia di fronte al peggiore dei governi di centro-sinistra e alla politica economica basata sul blocco dei salari e sul contenimento della spesa pubblica Amendola ha detto che i lavoratori devono battersi strenuamente contro il tentativo di scaricare sulle loro spalle le difficoltà economiche e per imporre un nuovo sviluppo tendente a superare gli squilibri e sottoposto al controllo degli organismi democratici - Il successo del convegno di domenica avrebbe scarso significato se ad esso non seguisse una intensa attività di reclutamento e di azione politica. Il compagno Cannullo ha annunciato che prossimamente un nuovo convegno avrà luogo a Pomezia, che i parlamentari comunisti del Lazio dovranno svolgere una più intensa attività di propaganda attorno ai disegni di legge presentati dal PCI (l'eliminazione del calcolo della ricchezza mobile sui salari, giusta causa dei licenziamenti, riconoscimento giuridico delle commissioni interne, blocco dei fitti e dei prezzi dei servizi pubblici). Nei prossimi giorni sarà formato un comitato di coordinamento con il compito di operare sistematicamente nella zona industriale Roma-Latina

Silverio Corvisieri

Al Ridotto dell'Eliseo

Ingrao, Corbi e Puccini parlano alle 17 su Cuba

Il compagno onorevole Pietro Ingrao, il dottor Gianni Corbi e il professor Dario Puccini parleranno nel pomeriggio, alle ore 17, al Ridotto del teatro Eliseo, sul loro recente viaggio a Cuba. Presiederà la manifestazione il professor architetto Luigi Piccinato. La manifestazione è organizzata dall'associazione di amicizia Italia-Cuba.

Il giorno

Oggi, martedì 18 febbraio (49-317). Onomastico: Simeone. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 17,53. Luna: 1. quarto il 20.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 99 maschi e 84 femmine Sono morti 40 maschi e 24 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 207 matrimoni. Temperatura: minima 4, massima 14. Per oggi il meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Algeria

Si inaugura oggi alla galleria dei Crociferi (piazza dei Crociferi 4) la personale del pittore algerino Houamel Abdelkader Di lui così scrive Renato Guttuso: «E' raro vedere oggi dei quadri vivi, dei quadri veri Perciò vedere i suoi quadri mi ha dato una autentica commozione umana ed artistica».

Scacchi

Scade oggi il termine per le iscrizioni al campionato romano di scacchi organizzato dalla federazione scacchistica italiana e dall'assessorato allo sport del Comune di Roma Le gare si svolgeranno dal 20 febbraio al 7 marzo Per ulteriori informazioni telefonare al 68 85 65.

Incisioni

Dopo domani, alle ore 18 alla Farnesina alla Lungara (via della Lungara 230) sede del Gabinetto nazionale delle stampe, verrà inaugurata la mostra di disegni, incisioni e bozzetti dell'incisore udinese Luca Carlevarijo e di altri incisori veduti

Lapide

Alla presenza di numerose autorità è stata scoperta ieri mattina, in via del Corso 36, una lapide in memoria del sen. Cipriano Facchinetti.

Contravvenzioni

Delle 91 000 contravvenzioni elevate nel territorio del Comune nel mese di gennaio 38 203 sono state fatte per infrazioni alle norme che regolano la circolazione nel centro cittadino. Al secondo posto sono invece le 1 586 contravvenzioni per sosta irregolare

partito

Convocazioni

OSTIENSE, ore 17.30, convegno di zona delle cellule aziendali con Giuliana Gioggi e Cima; LAURENTINA, ore 19, congresso (Ciofi); MARCELLINA, ore 20, congresso (Cirillo); VALMELAINA, ore 20, Direttivo (Fusco); TIBURTINA, ore 18, «Cellula Fiorentini» (Felizioni); TIBURTINO, ore 19.30, Comitato zona Tiburtina (Favelli); MONTEROTONDO, ore 19.30, Gruppo consiliare (Ricci Gustavo); LUDOVISI, ore 20, direttivo.

Assemblee

ESQUILINO, ore 19, assemblea; GENZANO, ore 18,30, assemblea con Velletri - Armati; S. GIOVANNI, ore 16.30, assemblea donne; TRULLO, ore 15, assemblea donne con Carla Capponi.

ATAC

Riunione a Casal Bertone alle ore 17 delle cellule deposito Portonaccio e di Brighenti con Senziola e Pericarà.

Quattro avieri feriti

Quattro avieri, che tornavano al campo di Pratica di Mare a bordo di una «Giulietta», sono rimasti feriti in uno spettacolare incidente sulla Pontina Sono stati ricoverati al Sant'Eugenio I quattro soldati si chiamano: Angelo Franioni, Elvio Pifferi, Rinaldo Fallò e Francesco Volpe. Hanno riportato ferite varie e stato commotivo La «Giulietta», dalla via dei Castelli, era diretta verso Pratica quando al bivio di Pomezia non rispettava il segnale di «stop» e andava ad infilarsi sotto le ruote della motrice di un camion con rimorchio carico di automobili diretto verso la città

Soldato tenta il suicidio

Armando Barbieri di 22 anni ha tentato ieri di uccidersi ingerendo una gran quantità di barbiturici E' stato ricoverato al Celio con prognosi riservata Il giovane presta servizio presso la direzione di Artiglieria. S'ignorano i motivi del grave gesto.

Pagliacci troppo «esplosivi»

Martin Vittkopf, giovane clown tedesco del circo Orlando Orfei, è rimasto ferito alla mano sinistra, dall'esplosione anticipata di alcune «zaganelle» che sarebbero dovute servire per lo spettacolo di domani Perderà la prima falange del pollice e dell'indice della mano sinistra.

Accoltella il marito

Ines Pace ha accoltellato ieri il marito per motivi di gelosia Fernando Marconi, un autista di 30 anni abitante in via Gregorio XI 4, è stato ricoverato al Santo Spirito per una ferita sotto l'ascella sinistra guaribile in 8 giorni.

L'assalto al Metropolitan

Rapinatori introvabili

«Era giovane, snello, alto circa un metro e settantacinque, vestito di scuro, con i capelli castani. Ma qui non c'è.» Questo il laconico commento della signora Romea Martina Piva a un funzionario della Mobile dopo aver esaminato attentamente centinaia di foto segnaletiche Il rapinatore del «Metropolitan» è quindi introvabile Come sempre, d'altronde, quando la sua foto non esiste negli archivi della questura Anche i tre, che giorni or sono rapinarono armati una gioielleria, sono introvabili: anche la loro «segnaletica» non è stata «riconosciuta» negli archivi di San Vitale *Nella foto:* la cassiera rapinata

«Fuori i soldi o vi ammazzo»

Come nel selvaggio West, due vaccari sono stati aggrediti ieri sera alla periferia della città da due sconosciuti armati di rivoltella e coltellacci e costretti a consegnare, pena la vita, il salario di una settimana riscosso pochi minuti dopo I rapinatori sono poi scomparsi nella campagna e vana è risultata una battuta organizzata da carabinieri e poliziotti del commissariato e della Mobile E' accaduto alle 20 alla borgata Casalotti sulla via Boccea: i derubati sono i fratelli Filippo e Giovanni Manzoni, rispettivamente di 52 e 46 anni, che abitano in una baracchetta nell'interno della tenuta di Angelo Pompei, in via Giulio Clodio 48

I due fratelli, che lavorano come vaccari, avevano riscosso poco prima, dalle mani del fattore, la paga di una settimana di lavoro: ventimila lire ciascuno Stavano percorrendo un sentiero tra i campi, diretti alla loro misera abitazione, quando due ombre sono sbucate dai cespugli «Fermi — ha intimato uno con voce minacciosa — siamo armati». Nel buio i fratelli Manzoni hanno visto brillare due coltellacci ed una pistola». «Fuori i soldi» ha intimato l'altro — sappiamo che ne avete molti stasera» Un attimo di esitazione, poi i Manzoni si sono gettati alla disperata, incuranti delle armi, contro gli aggressori Hanno avuto il vantaggio della sorpresa solo per pochi attimi: poi si sono trovate le lame dei coltelli contro la gola, e sono stati costretti a tirar fuori di tasca i soldi.

«Capucci ha le mani lunghe»

Con il volto tumefatto la «stellina» Vichi Morandi ha accusato l'attore e un amico - Mi hanno aggredita a calci e ceffoni...

Attricetta malmenata

Contusa e ubriaca all'ospedale

Fabrizio Capucci ha le mani lunghe, o meglio ha lo schiaffone facile? Un'attrice di prosa, Vittoria Teresa Scanu, 28 anni, in arte Vicki Morandi, l'altra notte si è presentata al pronto soccorso del S. Giacomo per essere medicata di contusioni al viso e alla testa, conseguenze di ceffoni e pugni, non c'erano dubbi. L'attrice, fra l'altro, si trovava in lieve stato di ebrezza alcoolica Il medico l'ha dichiarata guaribile in un paio di giorni.

Fabrizio Capucci

«Ch. le ha fatto questi lividi?» ha chiesto il poliziotto La signorina Vicki ha accusato il marito di Catherine Spaak e un amico, Franco Bagazzini «Eravamo in casa di Fabrizio, in via Tito Livio» ha detto, facendo capire che i ceffoni avevano una origine sentimentale...

Alcune ore dopo, Vicki Morandi ha cambiato versione: «Mi ha picchiato solo Franco Bagazzini, è il mio fidanzato Ho accusato Fabrizio per difendere l'altro» Ma anche questa versione è stata in piedi poco

Fabrizio Capucci, (nella foto), a sua volta interrogato da cronisti, ha detto «Non ho mai picchiato una donna, io, neppure con un fiore...».

Ragazza morente

Batte il capo sulle «zebre»

La disgrazia a Largo Boccea

Una ragazza di 18 anni versa in fin di vita per una banale caduta: è scivolata sulle strisce pedonali, ha battuto il capo, ha riportato la frattura della base cranica. Si chiama Maria Concetta Galano, abita in via Oderisi da Gubbio 62. Ieri verso le 11, era uscita di casa con il fidanzato Jeno Acis, ungherese, che abita in via Vitellia 24 I due giovani, a braccetto stavano attraversando Largo Boccea sulle «zebre», quando ad un tratto, la ragazza, che calzava un paio di scarpe con suola di gomma, è scivolata perdendo l'equilibrio Il fidanzato ha cercato di trattenerla, ma non c'è riuscito Maria Concetta è caduta all'indietro, ha battuto il capo sull'asfalto.

Sembrava una banale caduta. La ragazza ha fatto cenno a rialzarsi subito, ha fatto pochi passi, ma è di nuovo crollata svenuta. Il fidanzato l'ha soccorsa, ha fermato un'auto, ha pregato il conducente di dirigersi a tutta velocità verso il San Camillo. I medici hanno giudicato subito lo stato di Maria Concetta gravissimo: si sono riservati la prognosi

Non è la prima volta che le «zebre» studiate per impedire incidenti e disgrazie, causano nei giorni di pioggia ruzzoloni e slittamenti di auto La pittura che viene usata è estremamente sdrucciolevole.

DOMANI avrà inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50 %.

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12

PER LA VOSTRA SICUREZZA

è un dovere difendersi dai pericoli che comporta ogni lavoro intellettuale o manuale

Un

UDITO PERFETTO

e senza dubbio una delle armi di difesa che maggiormente vi aiuterà non solo ad espletare la vostra attività ed i vostri impegni di lavoro, ma ad adempierli, senza incorrere in infortuni e con la indispensabile comunicativa verso il prossimo

OCCHIALI o MEMBRANETTE

MAICO

sono disponibili, anche a prezzi economici ed accessibili a qualsiasi possibilità finanziaria

Garantitevi, difendetevi, acquistando un adatto apparecchio acustico!

Presso la

FILIALE MAICO ROMA — VIA ROMAGNA 14 — Telefono 470126 - 460137

ove nei giorni 21 - 22 - 24 febbraio saranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico e Presidente Maico in Italia dott Enrico Buchwald

FILIALE MAICO PESCARA — VIA N. FABRIZI, 189 — Telefono 21030

AGENZIA MAICO PERUGIA — VIA BONAZZI 17 — Telefono 52228

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA — SEDE CENTRALE MILANO — PIAZZA REPUBBLICA, 5, Tel. 654851-2-3-4.